

# LUCIA NELLA STORIA DI UN POPOLO

di Giancarlo Breccola

**Poche volte, nella sua storia millenaria, Montefiascone ha avuto occasione di vivere una serie di solennità religiose quali quelle che si celebrarono, tra gli anni 1926-1930, in occasione della beatificazione e della canonizzazione di Lucia Filippini. Nativa di Tarquinia, la Maestra Santa, era vissuta per buona parte della sua vita nella diocesi e città di Montefiascone e proprio in questo paese aveva operato quelle grandi opere destinate a produrre frutti meravigliosi. Ripercorriamo quelle intense pagine di storia.**

## Dalla Beatificazione (13 giugno 1926)...

### 1858 - PRIMA RICOGNIZIONE DELLA SALMA

Sebbene la fama della santità di Lucia Filippini fosse cominciata dal giorno stesso della sua morte, come attesta la sua biografia scritta proprio nel 1732, e quantunque da allora non si fosse mai affievolita, il primo albore della sua glorificazione si scorge soltanto in occasione della prima ricognizione della salma, fatta eseguire nell'aprile del 1858 dal vescovo mons. Jona, dietro richiesta di suor Margherita Balducci, Superiora della casa Madre di Montefiascone e interprete del voto di tutte le Maestre Pie da lei rappresentate.

Aperta la camera di sepoltura della cappella della Madonna del Rosario nella cattedrale, fu rinvenuta la cassa, facilmente identificabile per la dicitura: *Lucia Filippini a. D. 1732, 25 Marzo*. La salma, ritrovata pressoché intatta e con a fianco un tubo di latta contenente una pergamena - memoria della morte, fu rinchiusa in una doppia cassa di zinco e di legno e quindi deposta nella nuova sepoltura approntata davanti alla stessa cappella.

### 1909 - PROCESSO DIOCESANO

La ricognizione del 1858 non ebbe seguito. Nel 1909 accadde però un fatto nuovo che fece riprendere l'idea di iniziare il processo di beatificazione. Suor Maria Donati, giovane Maestra Pia di Montefiascone, era gravemente ammalata; mentre le consorelle erano in cappella per la preghiera, le apparve S. Lucia, che le comunicò che sarebbe guarita e che l'anno seguente avrebbe con-



seguito il diploma scolastico; così fu. Quando le Maestre salirono nella camera, la cara e confortante visione della Fondatrice si interruppe e suor Maria, alzandosi in piene forze, non poté fare a meno di esprimere parole di comprensibile e commosso rammarico. A seguito di ciò, la Superiora delle Maestre Pie di Montefiascone suor Albina Barletta, la Madre generale di Roma ed il Postulatore della Causa, don Latino Salotti, promossero la costituzione di un Tribunale Diocesano, presieduto dal vescovo Domenico Mannaioli, col compito di costruire il processo informativo sulla fama di santità, virtù e miracoli di Lucia Filippini.

Il processo, una volta inviati i numerosi documenti raccolti alla Sacra Congregazione dei Riti in Roma, si concluse in data 29 gennaio 1910 e Pio X in data 10 luglio 1912, firmò il decreto d'introduzione alla causa di Beatificazione, in virtù del quale Lucia Filippini poteva già essere invocata col nome di Venerabile.

### 1921 - PROCESSI APOSTOLICI

Si susseguirono quindi i Processi apostolici. Grazie allo zelo della Madre Generale delle Maestre Pie di Roma, Suor Rosa Leoni, e all'appassionata opera di mons. Carlo Salotti, già avvocato della Causa e Promotore Generale della Fede, la loro discussione procedette celere e spedita, perfezionandosi in tempi relativamente brevi e terminando nel marzo del 1921.

Tre anni dopo, nella memoranda giornata del 23 novembre 1924, Pio XI ordinava la lettura del decreto col quale si approvavano le virtù esercitate in grado eroico dalla venerabile Serva di Dio Lucia Filippini.

### 1926 - GLI ULTIMI DECRETI

Il 21 marzo 1926 venne letto, alla presenza del Papa, del Vescovo di Montefiascone e di una consistente rappresentanza dei due Istituti delle Maestre Pie, il decreto della Santa Sede sulla verità dei miracoli. Il mese successivo, la Chiesa fissava la data della beatificazione di Lucia Filippini al 13 giugno dello stesso anno.

### IL COMITATO ORGANIZZATIVO

Risultava composto dal presidente mons. Chierichetti, dal segretario don Alfonso Orfei, dal tesoriere Costanzo Moretti e da numerose altre personalità. La prima iniziativa che promosse fu la pubblicazione di un settimanale diocesano, intitolato "La Voce del

Popolo", finalizzato alla diffusione delle notizie sulla imminente beatificazione e sui festeggiamenti che si andavano preparando. Il primo numero uscì il 1 maggio 1926 e, per tutto il periodo delle celebrazioni, costituì l'organo ufficiale dell'evento. L'opera di sensibilizzazione proseguiva anche su fogli locali di carattere più popolare come "La Voce dei Parroci". In quella del marzo 1926 veniva stampato il seguente simpatico dialogo<sup>2</sup>:

#### Il Parroco e Martino

*Mart. - E dica un po' Signor Curato, per la gita a Roma che mi disse, quando sarà fatta Santa la Fondatrice delle Maestre Pie, noi che ci entreressimo?*

*Parr. - Che ci entrereste? Diamine! E la Venerabile Lucia Filippini non è nostra? Non ha passato tutta la sua vita in mezzo a noi? Non ha istruito nella dottrina tutte le nostre nonne? E poi non è morta da santa qui nella casa delle Maestre Pie? E volete adesso che la Chiesa la riconosce per Santa e la solleva agli onori degli Altari, il popolo non pigli parte alla sua festa e non si rallegri di averci una Santa sua in Paradiso?*

*Mart. - Oh, ora capisco! Ma chi le sapeva tutte queste cose? Io, per me, l'avevo intesa nominare qualche volta dalla mia figlietta, che va a scuola dalle Maestre Pie, ma non sapevo altro. Però il bello sarebbe di farle sapere a tutti queste belle notizie...*

*Parr. - Avete ragione, Martino. Questo ora lo faremo per mezzo del Bollettino dei Parroci, poi lo faremo per mezzo di qualche altra pubblicazione che verrà alla luce sotto le Feste della Beatificazione e li marceremo a tutti vita, morte e miracoli di questa cara Santa, che ha fatto tanto bene a Montefiascone e a tutta la Diocesi... e seguita a farlo per mezzo delle sue figlie.*

*Mart. - Come? le figlie? Che aveva famiglia?*

*Parr. - Non tracciate. Le sue figlie sono le Maestre Pie che, come la loro madre, seguitano ad istruire la gioventù ad insegnare la dottrina a tutti i vostri figliuoli e sono una vera provvidenza per la nostra Diocesi.*

*Mart. - Ma allora, anche tutti gli altri paesi della Diocesi devono far festa con noi... ci appartengono pure loro...*

*Parr. - Sicuro! E vedrete per la Festa, quanta gente verrà da tutti i paesi! Le associazioni cattoliche, le Figlie di Maria, le scuole, le musiche, e chi sa? per quel giorno, forse anche un cardinale...*

*Mart. Oh che mi dice, Signor Curato! Mi sento ralleggiare a sentire tutte queste cose. Dunque sarà una festa grossa come quella della Madonna delle Grazie?*

*Parr. - Certo. Si cercherà di farla più solenne che sia possibile: ma tutto dipenderà dai mezzi di cui potrà disporre il Comitato...*

*Del resto, leggete sul Bollettino la relazione che riguarda la preparazione alla Festa e li apprenderete tutto. Preparatevi però ad essere generosi!...*

*Mart. - Generoso? Se mi chiamo Martino!*

In data 17 maggio il Comitato discusse e precisò i dettagli del programma: il dono da offrire al Papa, la musica da eseguire, l'addobbo della Cattedrale, l'illuminazione esterna della cupola, il convegno Catechistico, il quadro per l'altare, il disegno per l'urna della Beata la cui realizzazione venne finanziata dalle famiglie più facoltose e devote del paese.

“... Da quasi tutti i paesi della diocesi, dalle primissime ore, in preordinate automobili, partirono i devoti alla volta di Montefiascone, guidati da qualche loro prete e dalle loro Maestre Pie; e così con lo spuntar del sole, dai più distanti punti del Contado di Montefiascone, si avviarono verso la stazione numerosi gruppi di contadini, ai quali si aggiunsero poi i cittadini, quali a piedi, quali in automobili offerte dalle ditte locali. Il solo Montefiascone era rappresentato da circa 700 persone, una metà del centro cittadino, tra le quali erano rappresentate le più varie classi sociali, e l'altra metà del Contado. Non vi sto quindi a dire le camicie sudate per non breve tempo dai solerti organizzatori, Don Luigi Ceccarelli e Don Armando Jacoponi, che coi nostri scarsi mezzi di comunicazione e con l'educazione un po' primitiva delle nostre masse, colla consueta lentezza delle pratiche burocratiche per il treno speciale e per le riduzioni, fecero veramente miracoli.

Del resto il pellegrinaggio fu onorato della presenza di Sua Ecc.za Monsignor Vescovo, che lo volle guidare di persona e dei componenti la sua famiglia; erano con Lui buona parte del Clero locale a cominciare da mons. Vicario, quasi tutto il piccolo Seminario e, occorre dirlo?, le Maestre Pie al completo, con a capo la Superiora Donati (quella stessa che nel 1909 aveva avuto la visione di S. Lucia), raggiante davvero in quel giorno.

Il lungo treno speciale, appena giunto in stazione, fu preso d'assalto dalla folla, e verso le 7 parti, gremito di oltre 900 viaggiatori, tutti uguagliati dal santo entusiasmo, che spesso erompeva in canti devoti. Erano circa le 9,15 quando si giunse a Roma alla stazione di S. Pietro. Accolti da Mons. Decano e da altri gentili che ci avevano preceduti il giorno avanti, ci portammo in massa all'Ospizio di S. Marta a depositare i nostri bagagli, la più parte mangerecci, e di là passammo in gruppi sparsi in Piazza S. Pietro, dove c'incontrammo con un considerevole numero di congiunti e di conoscenti dimoranti in Roma, e anche coi Seminaristi maggiori, venuti da Anagni.

In S. Pietro trovammo tutti posto, e si che ce n'era dall'altra gente: Maestre Pie in gran numero dell'Istituto Pontificio di Roma, diversi Eminentissimi Cardinali membri della Sacra Congregazione dei Riti con gli Ufficiali maggiori della medesima, diversi Arcivescovi e Vescovi. C'erano, da tutti additati, alcuni discendenti della famiglia della Beata, tra cui la Contessa Falzacappa di Tarquinia, e una delle miracolate, la Sig.na Evelina Palazzesi. C'era anche un numeroso pellegrinaggio della città natale della Beata, con a capo il Delegato dell'Amministratore Apostolico, Mons. Benedetto Reali. E tanta, tanta altra gente.

Alle 10 precise uscì dalla Sacrestia, avviato verso l'altare della Cattedra, il lungo corteo del Seminario e del Capitolo Vaticano, chiuso dall'E.mo Card. Arciprete Merry del Val, e subito ebbe principio la solenne funzione. Dopo le cerimonie introduttive, un Canonico Vaticano, Mons. Cesare Gerretti promulgò con lettura alta e chiara il Breve Apostolico della Beatificazione della nostra Lucia Filippini.

La più profonda emozione si impadronì allora di tutti, per l'ampia Basilica risuonò nutrito l'applauso, e non so quali occhi abbiano potuto rimanere asciutti. Cessata presto quell'esplosione naturale, si sprigionò da tutti i petti il *Te Deum*, accompagnato dalle

voci armoniose della Cappella Giulia, e dopo salì dai cuori la prima pubblica preghiera: *“Ora pro nobis, Beata Lucia”*. Il solenne momento della Beatificazione era passato, ma noi avevamo gustato un saggio di Paradiso”.

23 - 26 AGOSTO 1928:

### IL CONGRESSO EUCHARISTICO

Da quel momento la fama della Beata aumentò in tutta la diocesi e il vescovo Giovanni Rosi, in una lettera Pastorale del 13 marzo 1928, proclamò Lucia Filippini Patrona del Congresso Eucaristico Diocesano che si sarebbe celebrato alla fine d'agosto.

Un Comitato direttivo, sotto la presidenza dello stesso Vescovo, organizzò l'evento che, tra l'altro, prevedeva un grande pellegrinaggio dei fanciulli della diocesi a Montefiascone, una esposizione d'Arte Sacra allestita nella chiesa del Seminario, la costruzione di archi ornamentali e trofei lungo le vie Bandita, Oreste Borghesi e di Santa Margherita, l'addobbo e l'illuminazione della cattedrale, l'esecuzione di musica sacra. Per finanziare le iniziative principiò immediatamente una colletta da tutti i paesi della diocesi che vide, naturalmente, l'Istituto delle Maestre Pie in primo piano. Il Congresso, aperto il giovedì con la giornata dedicata ai fanciulli, proseguì con le giornate di studio e terminò la domenica del 26 con solenni cerimonie.

### ...alla Canonizzazione (22 giugno 1930)



Montefiascone, 7 Settembre 1930: la solenne processione con l'urna della Santa

### IL PRIMO INVITO DEL VESCOVO AL POPOLO DELLA DIOCESI

Il processo di canonizzazione seguiva il suo iter e il 9 marzo 1930 il vescovo Rosi poteva comunicare ai suoi diocesani:

“Allenata ormai la Diocesi alle grandi manifestazioni di fede, dapprima con le feste indimenticabili della Beatificazione, e poi a breve distanza con il Congresso Eucaristico, riuscito prodigiosamente solenne, noi lo diciamo con fede, lo affermiamo con ardore, quasi pregustando la gioia dei nostri diocesani, che la piccola diocesi di Montefiascone sarà ancora all'altezza del suo dovere nella solenne occasione in cui la Beata Lucia sarà dal Sommo Pontefice proclamata Santa [...]”.

### IL PROCESSO DI CANONIZZAZIONE

L'11 e il 18 maggio dello stesso anno, nell'aula Concistoriale del palazzo apostolico Vaticano, papa Pio XI ordinò la lettura dei decreti con i quali si approvano i miracoli operati da Dio per intercessione di Lu-

cia Filippini.

Il 20 maggio, il vescovo di Montefiascone Monsignor Rosi comunicava al clero e al popolo della diocesi:

“Non è ancora spenta nei nostri cuori la eco delle feste di Beatificazione della nostra Lucia Filippini, ed ecco che risuona, più grata e armonica di prima, la notizia ormai ufficiale della prossima sua Canonizzazione [...] A tanta gloria il Romano Pontefice, nel giorno 22 giugno in S. Pietro in Vaticano, alla presenza di tutto il mondo ivi rappresentato, col l'infallibile Suo oracolo innalzerà la nostra B. Lucia [...]. Nel giorno già prossimo della Canonizzazione non basterà che la Diocesi tutta, in piedi, acclami alla sua Santa [...] ma a Roma per quel giorno bisogna volgere lo sguardo [...] a Roma muovere di nuovo i nostri passi [...] per contemplare coi nostri occhi lo splendore della funzione papale [...]”.

L'organizzazione del pellegrinaggio a Roma, che in via eccezionale permetteva anche di lucrare il Giubileo, fu affidata al decano Latino Salotti, al canonico Ceccarelli e a don Armando Jacoponi. Il viaggio poteva essere fatto individualmente o collettivamente; in ogni caso era prevista una riduzione ferroviaria del 50%. Per chi si fosse fermato da sabato 21 a lunedì 23, il Comitato organizzativo avrebbe fornito alloggio e vitto.

### IL RITO DELLA CANONIZZAZIONE

Una breve rassegna della stampa dell'epoca si rivela lo strumento ideale per rivivere le emozioni, altrimenti sfumate, di quel solenne evento.

“Quale meraviglioso spettacolo sia quello della Basilica di S. Pietro in queste solenni congiunture, è noto a quanti anche una sola volta, abbiano avuto la ventura di trovarvisi. Damaschi antichi lungo i pilastri; la statua di bronzo di S. Pietro rivestita dei paramenti pontificali; su per gli archi e le volte dorate 700 lampadari portano 14 mila lumi! [...]”

Quando viene il Sommo Pontefice sulla sedia gestatoria ricoperta da ricchissimo baldacchino e con ai lati i flabelli, è fiancheggiato dalle più alte cariche del Vaticano. All'ingresso del Papa ne danno l'annuncio gli squilli delle trombe d'argento [...]

L'Eminentissimo Cardinale Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti si appressa ai gradini del Trono e dopo aver inchinato al Pontefice, Gli rivolge con una formula stabilita la prima istanza, *“instanter”*, perché si degni ascrivere nel Catalogo dei Santi i Beati di cui si deve fare la Canonizzazione [...] Si appressa ancora l'Eminentissimo Principe di Santa Chiesa ad invocare con più istanza *“instantius”* la grazia della Canonizzazione. [...] Tornato al Trono per la terza volta, rinnova la supplica, *instantissime*. A questa terza domanda, il Papa pronuncia la formula della Canonizzazione. La grande sentenza è detta: *Roma locuta est*, Pietro ha parlato [...]

Lucia Filippini è circondata dalla nuova aureola di grandezza e continuerà, in più viva luce, la maggiore missione a cui un mortale possa aspirare: pregare, intercedere, ottenere grazie per noi [...]



## IL RICEVIMENTO DEL PAPA AI PELLEGRINI DI MONTEFIASCONE

Il giorno successivo, lunedì 23, il Santo Padre riceveva in particolare udienza il pellegrinaggio di Montefiascone e di Tarquinia, accompagnato dal vescovo Monsignor Rosi. I fanciulli cattolici della Diocesi, dopo aver baciato la mano al Papa, si appressavano e facevano l'offerta di varie bottiglie della specialità di vino di Montefiascone. Il Santo Padre assiso sul trono rivolgeva poi ai pellegrini un affettuoso discorso.

## LE CELEBRAZIONI DIOCESANE PER LA CANONIZZAZIONE

Un grande programma fu approntato per

celebrare adeguatamente l'evento che, *non poteva lasciare indifferente alcuna classe di cittadini.*

Dal 28 agosto al 3 settembre si tenne un solenne settenario nella cattedrale predicato dal professor Acquistapace; il 4 settembre un pellegrinaggio dei fanciulli della diocesi alla tomba della Santa; il 5 alcune lezioni di pedagogia catechistica; il 6, dopo un solenne discorso commemorativo sul cardinal Barbarigo tenuto nella chiesa di S. Bartolomeo, si scoprì una targa commemorativa posta sulla Casa madre delle Maestre Pie; il 7 settembre si celebrò un solenne Pontificale, con la partecipazione del cardinale Serafini e di diversi Vescovi, seguito da una solenne pro-

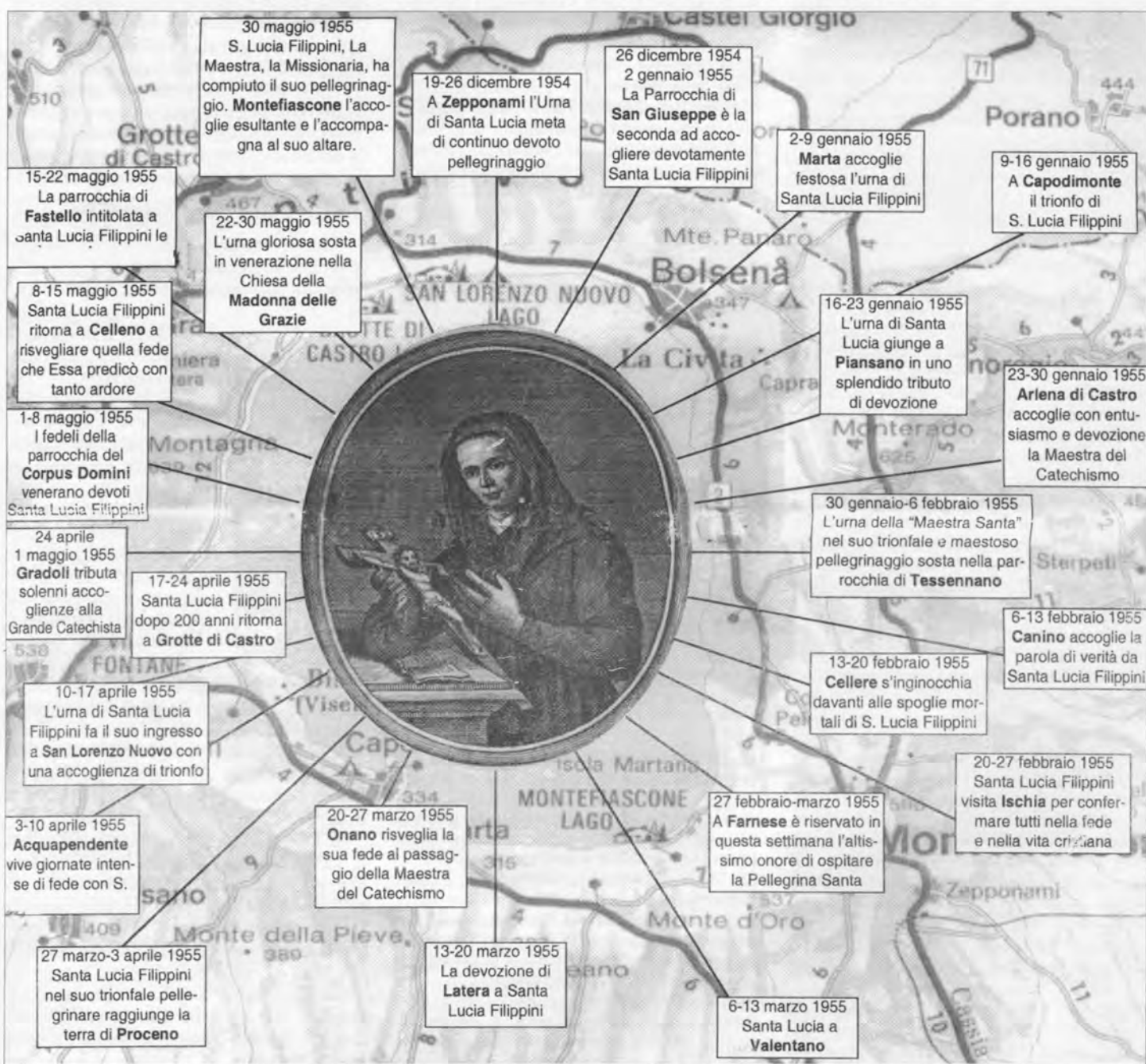
cessione con l'Urna della Santa e dalla Benedizione di chiusura.

**21 Agosto 1932:** Papa Pio XI proclama S. Lucia Patrona della diocesi di Montefiascone.

**23 Febbraio 1944:** nel doloroso periodo della guerra il vescovo di Montefiascone Monsignor Giovanni Rosi affida la salvezza della diocesi all'intercessione della Santa e promette, a nome del popolo e del clero, che le sarà innalzata una statua, a ringraziamento e a ricordo devoto.

**Agosto 1948:** si svolge a Montefiascone, sotto il patrocinio di S. Lucia, il Congresso Eucaristico Diocesano.

## NEL XXV DI CANONIZZAZIONE LUCIA RIPERCORRE LE STRADE DELLA DIOCESI



**15 Novembre 1962:** il voto formulato durante la seconda guerra mondiale da Mons. Rosi, viene sciolto dal suo successore, Mons. Luigi Boccadoro, che erige a santuario della Patrona diocesana la cripta della basilica di S. Margherita. Un monumentale altare posto al centro del tempio, accoglie l'urna con il corpo incorrotto della Santa. Da allora sono stati

celebrati altri momenti significativi: il 3° centenario della nascita (1972), il 50° della canonizzazione (1980), il 3° centenario della fondazione dell'Istituto (1992).

... **anno 2000:** S. Lucia è venerata da molti devoti; numerosi pellegrini giungono da lontano e si stupiscono davanti alla sua urna, grati per i miracoli di Dio; i fedeli di Montefiascone

passano accanto a lei quasi abituati alla sua presenza, ma sanno che nei momenti del bisogno possono sempre ricorrere alla sua intercessione.

Inserto a cura delle Maestre Pie Filippini di Montefiascone